

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 134

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MARTEDÌ 10 GIUGNO 1997

Risoluzione
sul rapporto annuale 1996 dell'Istituto monetario europeo (IME)

Annunziata il 25 luglio 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto l'articolo 109 F del trattato CE,

visto il protocollo n. 4 sullo statuto dell'Istituto monetario europeo, allegato al trattato CE,

visto il rapporto annuale 1996 dell'IME, preparato e inviato al Parlamento europeo e alle altre istituzioni conformemente all'articolo 11, paragrafo 3 dello statuto dell'Istituto (C4-0115/97),

vista l'audizione del presidente dell'IME dinanzi alla commissione parlamentare competente, svoltasi il 7 maggio 1997,

vista la sua risoluzione del 28 novembre 1996 recante il parere del Parlamento europeo, a norma dell'articolo 109 J, paragrafo 2, del trattato CE, sulla decisione del Consiglio riunito nella composizione dei Capi di Stato o di governo in materia di convergenza per il 1996 (1),

vista la sua risoluzione del 28 novembre 1996 sulla relazione dell'Istituto monetario europeo concernente la transizione alla moneta unica (2),

vista la sua risoluzione del 10 giugno 1997 sulla relazione dell'Istituto monetario

(1) G.U. C 380 del 16 dicembre 1996, pag. 56.

(2) G.U. C 380 del 16 dicembre 1996, pag. 58.

europeo su una politica monetaria unica nella fase III - definizione del quadro operativo (3),

vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale (A4-0194/97),

A. considerando che l'obiettivo del rapporto annuale dell'IME è di passare in rassegna tutti gli aspetti connessi ai compiti conferitigli dal trattato CE; che l'analisi affronta successivamente la situazione economica, monetaria e finanziaria nell'Unione europea, compreso lo stato di convergenza economica e istituzionale dei singoli Stati membri, i lavori preparatori per la terza fase e le altre attività dell'IME, specialmente in tema di cooperazione tra banche centrali, e infine i suoi rendiconti annuali a norma dell'articolo 11 del suo statuto,

B. ricordando in primo luogo che tutti gli Stati membri hanno, in virtù del trattato CE, la stessa vocazione a partecipare alla terza fase dell'UEM,

C. considerando che l'analisi economica generale conferma, analogamente alla relazione economica annuale della Commissione per quest'anno, una certa ripresa economica nell'Unione europea e una graduale convergenza delle politiche monetarie,

D. considerando tuttavia che tale ripresa economica non ha comunque comportato una sensibile riduzione della disoccupazione, che resta a un livello estremamente inquietante nella maggior parte degli Stati, e che la progressione cumulata del PIL negli ultimi tre anni è stata dell'ordine del 7 per cento, mentre l'occupazione totale non è praticamente aumentata,

E. considerando inoltre che il tasso d'inflazione nell'Unione rimane moderato

(3) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 5 b).

e che si constata un effettivo movimento di convergenza verso il basso, con una riduzione del tasso al 2,6 per cento nel 1996 rispetto al 3,1 per cento nel 1995, e che i tassi di interesse a lungo termine si sono ultimamente ridotti nel 1996 a eccezione del Regno Unito, sfasato rispetto al ciclo congiunturale,

F. considerando che la stabilità sui mercati dei cambi è stata consolidata nel 1996 dall'adesione allo SME del marco finlandese e della lira,

G. considerando tuttavia che il risanamento delle finanze pubbliche resta una notevole preoccupazione, visto che il deficit globale del settore pubblico rimane ben al di sopra del 4 per cento del prodotto interno lordo e che la percentuale media del debito pubblico continua a essere superiore al 70 per cento del PIL,

H. considerando che l'IME ha progredito in modo soddisfacente nei lavori preparatori per la terza fase e che tali lavori devono essere portati avanti a un ritmo sostenuto per garantire il rispetto delle scadenze, ma ricordando che il successo della moneta unica dipenderà anche, in ampia misura, dalla sua accettazione da parte del grande pubblico,

I. considerando l'interesse delle attività dell'IME figuranti alla rubrica « altri compiti » ai fini dello sviluppo della cooperazione bancaria all'interno dell'Unione,

1. accoglie con interesse la pubblicazione del rapporto annuale 1996 dell'IME, nella misura in cui tale documento, particolarmente completo, consente di valutare da una parte la convergenza fondandosi su dati relativi al 1996 per lo più definitivi, dall'altra i progressi compiuti nella preparazione della terza fase dell'Unione monetaria;

2. tiene a felicitarsi con il signor Lamfalussy, in occasione del termine del suo mandato di primo presidente dell'IME, per aver realizzato e reso rapidamente opera-

tivo l'IME, svolgendo nelle migliori condizioni i compiti conferitigli dal trattato, dando prova nell'arco di tutto il suo mandato di indipendenza e di spirito di apertura e dialogo, che si è espresso nell'alta qualità delle relazioni intrattenute con la nostra istituzione nonostante i limiti imposti dal trattato;

3. sottolinea l'importanza che accorda alla trasparenza del ruolo e delle attività dell'IME e quindi, beninteso, della BCE, per rendere credibile tale istituzione presso i cittadini europei, il che rappresenterà un elemento importante nella percezione favorevole dell'Euro e della futura politica monetaria europea;

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico e la convergenza.

4. è preoccupato, esattamente come l'IME, della debole correlazione constatata nell'Unione europea tra crescita del PIL, occupazione e disoccupazione, ma rifiuta il carattere sistematico dell'analisi dell'IME, che imputa tale situazione essenzialmente alla rigidità del mercato del lavoro (salario minimo, protezione sociale eccetera), passando sotto silenzio la debolezza degli investimenti, della domanda e del potere d'acquisto, soprattutto a causa dell'elevata disoccupazione e di numerose altre cause strutturali determinanti, come la debolezza della ricerca e dell'innovazione tecnologica, le carenze dei sistemi d'istruzione e di apprendistato in Europa, le regolamentazioni e strutture amministrative obsolete e l'insufficienza del ruolo di « addestramento » che il mercato interno dovrebbe svolgere, soprattutto per la piccola e media impresa;

5. constata che un gran numero di Stati membri risponde sin d'ora a molti degli obblighi richiesti per la realizzazione dell'unione economica e monetaria e che la principale difficoltà risiede nella situazione delle finanze pubbliche degli Stati membri, nonostante gli sforzi compiuti in questo senso negli ultimi due anni; ritiene di

conseguenza che la decisione sugli Stati membri che devono entrare nell'unione monetaria debba tenere pienamente conto del ruolo storico e del carattere tendenziale e duraturo delle evoluzioni della convergenza;

6. riconosce che il miglioramento duraturo delle situazioni di bilancio degli Stati membri dipende effettivamente da una riduzione reale delle spese pubbliche piuttosto che da un aumento della pressione fiscale, ma ritiene che tale obiettivo debba e possa essere raggiunto con investimenti produttivi pubblici mirati (infrastrutture di trasporto, d'energia e di telecomunicazione);

7. deplora che l'IME non abbia affrontato la problematica generale del coordinamento della fiscalità in Europa — diretta e indiretta;

Per quanto riguarda la preparazione della fase III dell'Unione economica e monetaria e gli altri compiti dell'IME.

8. prende atto dell'illustrazione dei diversi lavori preparatori svolti per l'attuazione della terza fase dell'UEM, che fornisce una serie di informazioni sulla strategia potenziale prevista nel corso della terza fase (sottolineando la prudenza dell'IME per quanto riguarda le scelte strategiche), sulla definizione dei principali strumenti della politica monetaria del SEBC nonché sugli aspetti più concreti relativi alla transizione all'Euro, in particolare alla preparazione delle banconote, per le quali sembrano sussistere numerose incertezze quanto alla fase della produzione industriale;

9. ritiene che la politica monetaria come è definita all'articolo 105, paragrafo 1, del trattato CE si fondi su un obiettivo di stabilità dei prezzi che rispetti i principi fondamentali del trattato di crescita sostenibile, prosperità e occupazione ed è quindi indotto a considerare che la politica monetaria dell'Unione sia indissociabile dall'instaurazione di una politica economica dell'Unione fondata su uno stretto

coordinamento tra le politiche economiche degli Stati membri;

10. ribadisce la necessità di intensificare al più presto la cooperazione e le relazioni dell'IME con le varie istituzioni finanziarie internazionali, per garantire alla futura BCE efficienza operativa in tale settore;

11. nota che permangono problemi giuridici per quanto riguarda la legislazione derivata e chiede all'IME e alla Commissione di fare in modo che tutti questi testi siano pronti nei termini previsti per l'attuazione della terza fase;

12. constata con stupore che numerosi Stati membri continuano a non conformarsi pienamente al disposto dell'articolo 108 del trattato CE relativo all'indipendenza delle banche centrali nazionali, per quanto riguarda le incompatibilità tra le legislazioni nazionali (compreso gli statuti delle banche centrali nazionali) e il presente trattato e lo statuto del SEBC, e sottolinea il ruolo estremamente positivo che l'IME può svolgere in tal senso presso gli Stati membri e le banche centrali;

13. richiama l'attenzione sulle conseguenze politiche, economiche e sociali di un ingresso tardivo di alcuni Stati membri nell'unione monetaria;

14. esprime preoccupazione in merito alla realizzazione dei sistemi di informazione e di comunicazione che saranno indispensabili ad attuare le funzioni operative della politica monetaria nell'ambito del SEBC e la cui presentazione nel presente rapporto sembra lasciare intravedere uno stato di preparazione insufficiente rispetto alla scadenza del 1° gennaio 1999 e all'ampiezza e alla complessità dei problemi posti; si stupisce nello stesso ordine di idee che lo scambio elettronico dei dati statistici tra banche centrali nazionali, EUROSTAT e il futuro SEBC sembri trovarsi ancora in una fase embrionale di studio;

15. intende sottolineare in questa sede l'importanza dei compiti dell'IME volti a garantire da una parte la cooperazione tra le banche centrali, in particolare per quanto riguarda la promozione della normalizzazione, della moneta elettronica, del controllo delle banche e delle relazioni con le istituzioni finanziarie internazionali e, dall'altra, l'esercizio di funzioni consultive a vantaggio del settore bancario europeo in generale;

16. ritiene che il rafforzamento delle funzioni attualmente garantite dall'IME e che verranno essenzialmente riprese dalla Banca centrale europea sia importante per assicurare la credibilità necessaria all'organo che garantirà l'attuazione dell'unione monetaria presso le banche centrali e gli Stati membri pre-in attraverso dispositivi diversificati di gestione del nuovo sistema monetario europeo e mediante meccanismi di prestito comunitari;

Per quanto riguarda le relazioni con il Parlamento europeo e la preparazione dell'attuazione della fase III dell'UEM.

17. ritiene che la pubblicazione del rapporto annuale debba essere l'occasione di un dialogo più approfondito sulle attività presenti e future dell'IME e, in seguito, della BCE;

18. ricorda ancora una volta l'importanza che accorda alla realtà di un autentico controllo democratico della politica dell'UEM, controllo che passa in particolare attraverso l'instaurazione di relazioni regolari e frequenti tra il Parlamento e l'IME e, in seguito, tra il Parlamento e la BCE;

19. ricorda altresì che sarà chiamato a pronunciarsi sulla designazione non solo del presidente della BCE ma anche del comitato esecutivo nel suo insieme, composto dal presidente, dal vicepresidente e da quattro altri membri;

20. ritiene opportuno prevedere sin d'ora il rafforzamento delle relazioni fu-

ture con la BCE e propone in particolare che:

la BCE garantisca un'informazione trimestrale, per iscritto o mediante comparizione di uno dei membri del comitato esecutivo, sulla gestione della politica monetaria all'interno dell'Unione europea, con gli altri Stati membri e con i paesi terzi;

due volte all'anno si svolgano incontri tra la sua commissione competente e, nella misura del possibile, il membro del comitato esecutivo della BCE competente per la materia di volta in volta trattata;

si riferisca regolarmente sui motivi delle decisioni in materia di tassi;

21. considera inopportuno predisporre nel corso del 1997, come previsto dal trattato CE, un rapporto sulla convergenza basato sui dati economici del 1996, che potrebbe ingenerare equivoci e incertezze presso l'opinione pubblica; ritiene estremamente auspicabile che, tra la fine del 1997 e la pubblicazione del rapporto IME sulla convergenza, si instaurino stretti contatti tra l'IME e la sua commissione competente, affinché quest'ultima possa disporre di un numero massimo di elementi

di informazione statistica e di valutazione economica della convergenza nei diversi Stati membri, e ciò nella prospettiva della sua partecipazione alla decisione sugli Stati membri che devono entrare nell'unione monetaria;

22. sottolinea l'importanza che accorda al fatto che il SEBC e la BCE siano attivati non appena presa la decisione sugli Stati membri facenti parte dell'unione e insiste sulla necessità di dotare sin dall'inizio la BCE di mezzi sufficienti in termini di materiale e di personale, in particolare di destinarvi gli agenti più efficienti che garantiscano l'esercizio delle sue funzioni con efficacia reale e assoluta indipendenza in questa fase determinante di avvio;

* * *

23. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, all'IME, ai governatori delle banche centrali degli Stati membri nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

GEORGIOS ANASTASSOPOULOS
Vicepresidente